

VE L'AVEVAMO DETTO CHE IL SINDACATO DICEVA LE BUGIE:

IL PUNTO DI CONTINGENZA E' RIDOTTO NON DEL 15%

MA DEL 18,6%. PER ORA.....

NELLA BUSTA-PAGA DI QUESTO MESE CI SONO 6226 LIRE IN MENO !!!

La riduzione della scala mobile è già in vigore per tutte le categorie del pubblico impiego e privatee sta producendo i suoi effetti.

SECONDO IL VECCHIO MECCANISMO DI SCALA MOBILE DOVEVANO SCATTARE 14 PUNTI "LEGGERI" A LIRE 2389 L'UNO PER UN TOTALE DI LIRE 33446, CON IL NUOVO MECCANISMO SCATTANO 4 PUNTI PESANTI PER UN TOTALE DI LIRE 27200.

LA DIFFERENZA E' DI LIRE 6226 IN MENO PER OGNI MESE. ALLA FINE DELL'ANNO (COMPRESA LA 13°) SOLO PER QUESTA RIDUZIONE OGNI LAVORATORE CI RIMETTE LIRE 74712.

E' una riduzione che tiene conto solo della riduzione di valore del punto; è possibile verificare finalmente se il punto è ridotto solo del 15% o di più: 6226 LIRE DI RIDUZIONE SU UN TOTALE DI 33446 VUOL DIRE IL 18,6% IN MENO, esattamente quello che risultava dai nostri calcoli ed in contrasto con quanto continua a sostenere il sindacato.

Da notare che essendo la riduzione in cifra assoluta uguale per tutti incide di più su chi prende di meno.

A questo va inoltre aggiunto il raffreddamento ulteriore che si avrà con i prossimi scatti di contingenza di maggio, agosto e novembre sempre per la riduzione del valore del punto. C'è in più da considerare l'ulteriore riduzione che si avrà con la desensibilizzazione rispetto agli aumenti delle imposte indirette (IVA) e del dollaro e con la questione del ricalcolo dei resti di punto. Quest'ultima questione, al di là delle dichiarazioni è ancora aperta: i sindacati chiedono che i resti dei punti scattati siano calcolati nel trimestre successivo, i padroni chiedono il totale annullamento dei resti, il governo sembra propendere verso il ricalcolo alla fine dell'anno.

IN BASE A TUTTO QUANTO DETTO RIBADIAMO LA NOSTRA PREVISIONE CHE LA SCALA MOBILE ALLA FINE DELL'ANNO RISULTERÀ RIDOTTA DI UN IMPORTO SUPERIORE AL 25%, sempre che l'inflazione non superi il 13% nel qual caso la riduzione sarà superiore.

A compenso di questa perdita sono stati firmati pochissimi contratti (ed è passato un mese dall'accordo): quelli della chimica pubblica e dei braccianti (quello della sanità è firmato solo in teoria ed è stato rimesso in discussione dalle agitazioni dei medici); per quanto riguarda la parte salariale il contratto della chimica pubblica prevede 89000 lire di aumento lordo in 3 anni e quello dei braccianti 65000 (al netto sono rispettivamente 57000 e 42000); in entrambi i casi non è previsto nulla per l'82.

Si tratta di aumenti assolutamente insufficienti rispetto all'aumento dell'inflazione e comunque la maggioranza dei contratti sono sostanzialmente bloccati, di alcuni non sono nemmeno iniziate le trattative vere e proprie. Persino sulla questione degli assegni familiari integrativi per le famiglie a più basso reddito si è ancora lontani dalla approvazione formale e comunque è molto probabile che valgano solo per metà dell'83. Infatti la proposta di legge dice che comunque valgono solo dal 1/7/83 ed inoltre è previsto il fatto che lo stato garantirà il pagamento solo per quest'anno e non per i successivi, tanto che il decreto per questo motivo rischia addirittura di saltare completamente.

NON SONO ANCORA IN VIGORE NEMMENO I LIMITATI MIGLIORAMENTI FISCALI :essi sono infatti legati all'approvazione del decreto presentato da Fanfani che è ancora in discussione al senato, questi miglioramenti saranno applicati solo dopo la trasformazione in legge del decreto stesso, anzi i datori di lavoro, sia pubblici che privati, possono aspettare fino a 4 mesi dopo l'approvazione definitiva (quindi anche fino a giugno). Questo vuol dire prendere degli arretrati già svalutati dall'inflazione ma soprattutto è la dimostrazione concreta del fatto che le forze politiche e sindacali che hanno approvato l'accordo devono anche appoggiare tutti i provvedimenti di Fanfani ed evitare di far cadere il governo.

Infatti il governo ha posto la fiducia sulla votazione del decreto e il PCI si è astenuto sostenendo così Fanfani e mettendolo al sicuro da qualsiasi colpo basso che poteva venire dall'interno della maggioranza.

E' questa l'attuazione pratica e il significato vero dell'alternativa democratica che questo partito sta discutendo al suo congresso?

Come si fa a sostenere l'alternativa al regime DC se non si fa nemmeno l'opposizione formale al governo Fanfani?

DEMOCRAZIA PROLETARIA RITIENE CHE CON QUESTO GOVERNO E CON QUESTI DECRETI NON BISOGNA USARE SOTTILI TATTICISMI MA ANDARE AD UNO SCONTRO PESANTE ..

LA POSSIBILITA' DI RICOSTRUIRE UNA OPPOSIZIONE ED UNA ALTERNATIVA AL REGIME DC PASSA ATTRAVERSO UNA BATTAGLIA CONTRO I PROVVEDIMENTI ECONOMICI DEL GOVERNO E PER LE DIMISSIONI DI FANFANI.



DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA
via s. Carlo 42 tel. 266888